

Alexander Šumski (1933-2022), direttore d'orchestra e professore all'Università di Tübingen, è stato un grande amico dei gruppi musicali dell'Università Ca' Foscari, che sotto la sua direzione hanno collaborato tra il 1993 e il 1997 alla realizzazione di quattro registrazioni discografiche della serie *Musik in oberschwäbischen Klöstern*, con l'orchestra del Südwestfunk, la Radio tedesca di Baden-Baden. La collaborazione si è poi estesa all'esecuzione della Commedia madrigalesca *L'Amfiparnaso* di Orazio Vecchi all'Università di Tübingen e a Castello della Weitenburg da parte del Gruppo Vocale dell'Università di Venezia, nonché dell'opera buffa *La serva padrona* di Giovanbattista Pergolesi, sempre all'Università di Tübingen, con solisti e orchestra dell'Università Ca' Foscari. Numerosi sono stati anche i concerti realizzati in collaborazione a Venezia. Alexander Šumski, nato a Timșoara (Romania), ha diretto tra l'altro il Coro della Radio di Bucarest, l'Orchestra Sinfonica Accademica di Bucarest e il coro del Norddeutscher Rundfunk di Amburgo. In Italia è stato assistente di Franco Ferrara presso la prestigiosa Accademia Chigiana di Siena. È stato studioso e docente di Musica Bizantina e in particolare della musica corale sacra della Romania.

L'Orchestra e il Coro dell'Università Ca' Foscari sono complessi musicali attivi ormai da oltre 40 anni con lo scopo di offrire agli studenti ed al personale docente e non docente la possibilità di iniziare o continuare a coltivare la passione per la musica vocale e strumentale e di partecipare a concerti e registrazioni discografiche di alto livello artistico in Italia e all'estero. Il repertorio di questi complessi varia annualmente e spazia dalla musica medievale e rinascimentale a quella contemporanea e d'avanguardia. Nella loro pluriennale attività essi hanno tenuto numerosissimi concerti in Italia e all'estero, hanno inciso un disco di polifonia rinascimentale veneta e quattro CD sinfonico-corali assieme alla Camerata Vocalis della Università di Tübingen e all'Orchestra della radio tedesca sudoccidentale (Südwestfunk) di Baden-Baden. Nello scorso anno accademico 2021-2022 il Coro e dell'Orchestra di Ca' Foscari hanno eseguito tra l'altro il *Te Deum* di Marc-Antoine Charpentier, il *Concerto Brandeburghese n.5* di Johann Sebastian Bach e la *Cantata di Mendelssohn Verleih uns Frieden*.

Per info:
www.unive.it

email
corouniv@unive.it



Università
Ca' Foscari
Venezia



CONCERTO DI NATALE

In memoriam Alexander Šumski

Chiesa di San Cassiano Venezia
Domenica 18 dicembre 2022
ore 18.30

INGRESSO LIBERO

PROGRAMMA

FRANCESCO ONOFRIO MANFREDINI
(1684-1762)

Concerto grosso op. 3 n. 12
“fatto per la notte di Natale”

per 2 violini, violoncello e orchestra
Largo (Pastorale)-Largo-Allegro

Anna Piani, Barbara Luisi, violini
Davide Da Dalto, violoncello
Antonio Piani, clavicembalo

HEINRICH SCHÜTZ
(1585-1672)

nel trecentocinquantesimo della morte

Hodie Christus natus est, SWV456

Mottetto a 6 voci e basso continuo

Nika Tamoian, violoncello
Antonio Piani, clavicembalo

PHILIP GLASS
(1937-)

Three songs

CONRADIN KREUTZER
(1780-1849)

Gloria, Sanctus, Osanna e Benedictus
dalla Missa da Sancta Francisca

per soli, coro e orchestra

Lucia Raicevich, soprano, Benedetta Fanciulli, alto,
Fabio Comberlato, tenore, Arnaldo Trevisan, basso

Orchestra, coro, solisti e Gruppo Vocale
dell'Università Ca' Foscari Venezia
dir. **Vincenzo Piani**

Il **concerto grosso** è una tipica forma musicale del barocco italiano ed europeo. Si basa fondamentalmente sul dialogo tra gli strumenti solistici, di solito due violini e violoncello chiamati anche “concertino”, e l'orchestra. L'utilizzo di questa formazione ha lo scopo non solo di mettere in risalto le qualità virtuosistiche dei solisti, ma anche di creare nuove possibilità espressive attraverso l'utilizzo improvviso di masse sonore in funzione di ripieno che contrastano con la delicatezza del concertino. Se Corelli ha fissato la forma classica del concerto grosso, **Francesco Manfredini** ne rappresenta una evoluzione sulla strada del concerto solistico che sarà consacrato nel '700 dalla scuola veneziana. Manfredini, nato a Pistoia verso il 1680, e quindi contemporaneo di Vivaldi, fu attivo dapprima a Bologna, poi a Monaco di Baviera periodo al quale appartiene questo **Concerto Grosso op. 3 n. 12** (1718), fortemente influenzato dal gusto tedesco per la musica italiana, in particolare dopo la pubblicazione dei concerti dell'Estro Armonico di Vivaldi (Amsterdam, 1712). Morì a Londra nel 1764.

Hodie Christus natus est, SWV 456 è l'Antifona al Magnificat cantato nei vesperi del giorno di Natale. Questa gioiosa celebrazione della Natività fu probabilmente composta per un vespro del giorno di Natale a Dresda negli anni '40 del XVI secolo. Il coro sonoro a sei voci (due soprani, contralto, due tenori e basso) di **Heinrich Schütz** ricorda il *Hodie Christus natus est* a dieci voci di Gabrieli del 1597. Il ritmo e il metro della musica sono sapientemente variati: vivaci ritornelli “Alleluia” in triplo tempo si alternano a frasi del familiare testo liturgico disposte in ritmi quadripartiti. Schütz è altrettanto attento alla varietà testuale, come dimostrano il duetto imitativo per contralto e tenore su “Hodie Salvator apparuit” e il maestoso “Gloria” antifonale per due cori a tre voci.

I **Three songs** di **Philip Glass**, per coro a cappella, risalgono al 1986 e sembrano anticipare gli stilemi della famosa opera per pianoforte *Metamorphosis* del 1988. Essi combinano una figura melodica ripetitiva con una ossessiva serie di accordi talvolta spezzati,

alla maniera del basso albertino, con piccole variazioni armoniche. E d'altra parte la ripetitività fa parte per così dire del DNA della musica minimalista, che tenendo fede a una sorta di circolarità della musica cerca di fissarne l'essenza. A renderli più lineari contribuiscono però i testi, bellissimi, di Leonard Cohen (*There are some men*), di Raymond Levesque (*Quand les hommes vivront d'amour*) e Octavio Paz, Nobel per la letteratura nel 1990, (*Pierre De Soleil*).

Conradin Kreutzer, compositore nato a Meßkirch nel Baden (Germania) è considerato uno dei rappresentanti più significativi del cosiddetto “Biedermeier musicale” ed è stato Kapellmeister in diverse città europee, tra cui Stoccarda, Vienna e Riga. Ha composto circa 50 opere molto eseguite nell'ottocento e poi dimenticate. Una parte della sua produzione sacra è stata recentemente riscoperta negli archivi delle abbazie della Svevia e pubblicata all'interno del progetto *Musik in oberschwäbischen Klöstern*, curato dal Prof. Dr. Alexander Šumski, cui questo concerto è dedicato. **La Missa da Sancta Francisca**, della quale ascoltiamo il *Gloria*, il *Sanctus* e il *Benedictus*, è dedicata alla religiosa e mistica Santa Francesca Romana (1384-1440) e, nonostante la dicitura di “Missa brevis”, è a tutti gli effetti una “Missa solemnis”, visto l'ampio uso di legni e ottoni, nonché dei timpani, nell'orchestra. Nel *Gloria* l'unità formale è assicurata dalla continuità e comprensibilità del testo, nonché dalla ripetizione della formula ritmica. ♩.♩.♩.

Particolarmente interessante è il *Benedictus*, una magnifica pagina corale preceduta da un solo di violino con accompagnamento di archi di struggente bellezza. Al suo concittadino Conradin Kreutzer Martin Heidegger ha dedicato nel 1955 una commemorazione pubblicata con il titolo di *Gelassenheit (L'abbandono)*.
(Vincenzo Piani)